

Le immatricolazioni dell'autonoleggio soffrono, ma non quelle green

di Marco Frojo



Gli operatori del settore acquistano 4 auto elettrificate su 10 vendute in Italia. Archiapatti (Aniasa): "La mobilità condivisa e a noleggio è la strada per la transizione ecologica"

18 OTTOBRE 2021

Il settore dell'autonoleggio sta cercando di ripartire, non senza difficoltà. La pandemia ha colpito duramente il noleggio a breve termine e il car-sharing, mentre ha creato qualche problema in meno al lungo termine, che è stato salvato dai contratti pluriennali sottoscritti dai clienti. Grazie alla forte ripartenza dell'attività economica e al venir meno di molte limitazioni, la situazione sta migliorando, anche se il settore accusa ancora forti strascichi soprattutto sul fronte delle immatricolazioni. Come se non bastassero i problemi creati dal Covid-19, gli operatori dell'autonoleggio devono fare i conti anche con la crisi dei microchip che sta pesantemente condizionando l'attività dei produttori di auto.

Nonostante tutto questo, però, il settore dell'autonoleggio continua a trascinare la diffusione delle auto elettriche e ibride nel nostro Paese. Nei primi mesi dell'anno gli operatori hanno immatricolato 17.793 vetture ibride plug-in, con un balzo del 595% rispetto allo stesso periodo del 2020, e 9.812 elettriche (+172%). Un vero e proprio boom per queste nuove alimentazioni. Il noleggio si è così confermato protagonista assoluto degli acquisti di vetture elettrificate con una quota di immatricolazioni che raggiunge il 42% delle ibride plug-in e il 35% delle elettriche. Questo significa che quasi quattro auto elettrificate su dieci vendute in Italia sono immatricolate da società di rent, una percentuale che ha ancora ampi margini di crescita.

"La strada per una reale e sostenibile transizione ecologica del nostro modo di spostarci e di muovere le merci esiste: è la mobilità condivisa e a noleggio - afferma Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa -. Come testimoniano le numerose analisi sul tema, il noleggio può costituire un volano per la diffusione delle vetture elettrificate nel Paese e, al contempo, costituisce un elemento strategico dell'economia circolare, grazie a una flotta composta oggi da veicoli tutti di ultima generazione e alla capacità di immettere ogni anno sul mercato dell'usato veicoli a fine noleggio sicuri e a basse emissioni, in grado di sostituire quelli più inquinanti presenti nel parco circolante italiano".

In totale, al 30 giugno scorso, la flotta delle società di autonoleggio era superiore al milione di veicoli. Quelli utilizzati per il breve termine erano pari a 80mila unità, in calo rispetto alle 95mila pre-Covid, ma in crescita rispetto alle 73mila del 31 marzo. Quelli impiegati per contratti a lungo termine erano 976mila, un valore in crescita del 3,7% rispetto a dodici mesi prima. "La flotta del noleggio a lungo termine è sempre più vicina alla quota di un milione di veicoli - spiega Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa -. L'economia sta ripartendo con forza anche grazie ai progressi della campagna vaccinale, ma gli operatori del noleggio stanno incontrando un nuovo ostacolo sul proprio cammino: l'impossibilità di immatricolare nuove auto a causa della crisi dei semiconduttori che ha costretto le case a bloccare o ridurre la produzione. Una crisi non di facile soluzione, che potrebbe protrarsi per tutto il 2022".

Secondo Benincasa sarà inevitabile ricorrere a una generale proroga dei contratti in essere, passando a una durata media di circa 48 mesi. "Ci sarà quindi anche una maggior attenzione al mercato dell'usato, che diventerà, viste le caratteristiche, estremamente apprezzato - conclude Benincasa - Il timore è che la crisi dei microchip rallenti anche la corsa del noleggio ai privati (senza partita Iva) che ormai ha superato quota 75mila contratti".